

# Raggi e gli studenti nell'inferno di Auschwitz «Sbloccheremo subito il museo della Shoah»

**IL SINDACO COMMOSSO  
AL DEBUTTO NEI VIAGGI  
DELLA MEMORIA  
TENSIONE M5S SU MARRA:  
GRILLO CHIEDE LA TREGUA  
FINO AL REFERENDUM  
IL VIAGGIO**

*dal nostro inviato*

**CRACOVIA** - «Con i ragazzi siamo scesi all'inferno insieme». Virginia Raggi, berretto bianco e nero di lana ficcato in testa, sta per lasciare Auschwitz. La visita nei campi, quello di sterminio di Birkenau e adesso questo di lavoro diventato museo, è finito. È stata una giornata di lacrime e commozione per la sindaca Cinque stelle di Roma, al debutto nel viaggio della Memoria. Silenziosa e raccolta, senza cercare troppi scambi empatici con i 136 studenti romani arrivati fin qui, Raggi ha preferito vivere i luoghi dell'Olocausto quasi da privata cittadina. Anche, se fascia tricolore al collo, ha presenziato a due piccole cerimonie.

La prima a Birkenau, in quello che fu il Krematorium, dove ha lasciato un sassolino simbolico a ricordo di tutte le vittime. Senza riuscire a trattenere le lacrime, sorreggendo più volte Sami Modiano, che visse e sopravvisse alla fabbrica della morte. Testimonianze che hanno scosso tutta la delegazione: presenti anche l'assessore alla Cultura Luca Bergamo e il presidente del consiglio comunale Marcello De Vito, più i rappresentanti della comunità

ebraica di Ruth Dureghello. Dopo la prima tappa, il pranzo con tutti gli studenti. Un pranzo durato poco per la Raggi che ha approfittato per fare un blitz con Marcello Pezzetti, coordinatore scientifico del viaggio, nel padiglione Italia di Auschwitz, ancora vuoto. L'assessore Bergamo vorrebbe portarci la mappa dei rastrellamenti a Roma. Nella seconda tappa della visita, Raggi e due studenti hanno depositato una corona nel muro della morte dove avvenivano le fucilazioni di chi provava a fuggire o di chi non era abbastanza abile a lavorare.

## L'ANNUNCIO

Poi la promessa sui lavori per il Museo della Shoah di Roma: «È intenzione di questa amministrazione sbloccare quanto prima questa situazione che per anni è rimasta ferma». I lavori potrebbero partire in primavera, a marzo con ogni probabilità. La visita ha visto un siparietto storico-cinematografico tra la grillina e Pezzetti. «Da ragazza mi ricordo di aver visto la scena di una giovane che scappava, era qui a Birkenau». Risposta senza polemica: «No sindaca, si sbaglia, quello era il film di Pontecorvo, Kapo', ma era fatto bene come un documentario».

Intanto a Roma, nel M5S, deflagra il «caso» Marra: Grillo trattiene a fatica i parlamentari che chiedono la testa del braccio destro della sindaca. Il leader ha strappato una tregua fino a dopo il referendum. Dopodiché, e se nel frattempo la Raggi non avrà risolto la grana in modo autonomo, Marra dovrà fare un passo indietro.

**Simone Canettieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

